

TORINO

## Inchiesta per il blitz degli anarchici contro le sedi di Repubblica e Stampa

Bombe carta e vernice prima della nuova condanna in appello per terrorismo

di Sarah Martinenghi e Carlotta Rocci

**TORINO** – Gli anarchici hanno deciso di colpire le sedi dell'informazione. A Torino, nel giorno della sentenza d'appello che conferma l'accusa di terrorismo in uno dei più importanti processi sui fenomeni eversivi, un gruppo di anarchici ha bersagliato le redazioni del gruppo Gedi *Repubblica* e *Stampa* con bombe carta e uova piene di vernice verde. Nessuno è rimasto ferito. Ma l'episodio ha sollevato l'indignazione del mondo politico, dell'editoria e delle imprese. Un volantino firmato da "Anarchici e anarchiche" rivendica l'azione ed è stato acquisito dalla Digos di Torino, diretta da Carlo Ambra. «I terroristi siete voi», si legge. «Voi che terrorizzate la popolazione manipolando l'informazione secondo quanto vi viene commissionato da chi comanda, voi che coprite con complice silenzio quanto il potere non vuole che si sappia – proseguono gli autori – Siamo qui a portarvi un piccolo assaggio della giusta rabbia che la disinformazione di regime, i tribunali e le prigioni non riusciranno mai a spegnere».

Il riferimento è alla sentenza Scripta Manent che «vuole bollare di stragismo l'anarchismo d'azione». Il processo, nell'aula bunker del tribunale di Torino si è concluso con 13 condanne, a vario titolo, per i reati di terrorismo, apologia, strage e attentato: 20 anni di carcere sono stati confermati per Alfredo Cospito e 16 anni e mezzo per Anna Beniamino, per aver organizzato la Fai-Fri (federazione anarchica informale-Fronte Rivoluzionario Internazionale) e promosso una lunga serie di attentati tra il 2003 e il 2016.

Il blitz alla sede torinese di *Repub-*

*blica* e della *Stampa* è scattato poco dopo le 9, in concomitanza con l'udienza. Una ventina di persone, molte con il volto coperto, sono arrivate a piedi, come in un piccolo corteo che si è fermato davanti alla cancellata della redazione. È cominciato un fitto lancio di uova piene di vernice. Poi anche due grossi petardi da stadio: uno è stato recuperato inesplosivo dagli investigatori che stanno acquisendo i filmati delle telecamere di sorveglianza. Il blitz è durato qualche minuto.

Un gesto che ha provocato la solidarietà di tutte le forze politiche e non solo. Per la sindaca di Torino Chiara Appendino si è trattato di «un attacco nei confronti della democrazia». Il governatore del Piemonte Alberto Cirio ha parlato di «attacchi da parte di anarchici che hanno, in modo incivile, inaccettabile, voluto esprimere le proprie posizioni dimenticandosi delle regole della democrazia e del rispetto».

L'Ordine dei giornalisti piemontesi ha bollato come azione di «un'ignoranza violenta da cui il giornalismo piemontese non si lascia intimidire». «Criticare un giornale è sempre legittimo – commenta la Fnsi – Ma un assalto alla redazione è un gesto criminale, oltre che vile, che rimanda a epoche buie della storia di questo Paese». Ferma condanna anche dal presidente di Confindustria Piemonte Marco Gay. Parla di «gesto criminale» il sottosegretario all'Interno Carlo Sibilia. La Direzione di *Repubblica*, nello stigmatizzare l'atto di intimidazione, ribadisce che «nulla e nessuno potranno condizionare il giornalismo libero e indipendente con cui, quotidianamente centinaia di giornalisti, poligrafici, tecnici, onorano il patto di lealtà con i lettori». Mentre il cdr di *Repubblica* sottolinea che «i giornalisti delle due testate non si lasciano certo intimidire e continueranno, come sempre, a svolgere in assoluta indipendenza e professionalità il proprio lavoro». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

### I punti

#### ● Terrorismo

Regge la condanna per Alfredo Cospito (20 anni), Anna Beniamino e Nicola Gai: associazione con finalità eversive per il Fai-Fri

#### ● Pacchi esplosivi e bombe

123 imputati sono accusati di una lunga scia di attentati in Italia, dal 2003 al 2016